

L'intervista Il sottosegretario: nessuna minaccia. Siamo pochi ma evitiamo lo scontro perenne Pd-Pdl

«Noi cuscinetto. Senza, c'è la paralisi»

Borletti Buitoni: vogliamo le riforme, altri un governo balneare

ROMA — «In Italia abbiamo questa abitudine di fare pronostici sulla durata del governo non appena si insedia. Ora c'è chi dice che in estate non può cadere, c'è chi dice cadrà in corrispondenza con le elezioni europee, chi dice in autunno seguendo il calendario giudiziario del senatore Berlusconi. Io credo che bisogna dare al governo il tempo di lavorare e fare le riforme che occorrono al Paese, ma chi lo tratta come un'esperienza balneare allora si assumerà la responsabilità di aver riesumato la peggiore vecchia politica degli ultimi trent'anni».

Ilaria Borletti Buitoni è sottosegretario ai Beni culturali ed eletta alla Camera nelle fila di Scelta civica. Condivide pienamente la linea di Monti, ritiene che una fetta prevalente del Parlamento («il 60% sono nuovi eletti») abbia solo voglia di lavorare «ad una concreta agenda riformista, che richiede confronti che necessitano di tempi lunghi, invece chi reclama risultati in pochi mesi fa finta di non sapere che il Paese è ancora sull'orlo di un baratro e che gli occorrono riforme profonde e non propaganda elettorale».

Chi fa più propaganda: Pd o Pdl?

«Non voglio fare classifiche, credo che l'obiettivo comune sia fare in modo che la barra del riformismo di questo governo non si allenti. Tutti sanno che si può essere veramente incisivi solo nella prima parte del mandato. E Monti lo sa meglio di altri, lo dimostra l'esperienza del governo che ha presieduto. Quello di Monti è uno stimolo legato ad un progetto riformista e non alla convenienza elettorale».

Monti ha denunciato apertamente l'atteggiamento del vicepremier Alfano.

«Nessuno dei partiti è felice di mantenere la pressione fiscale attuale. Che una delle forze, in questo caso il Pdl, si faccia paladino della difesa dei cittadini sul piano fiscale, è im-

proprio e anche non accettabile. Sono annunci dal sapore elettorale. È come volere attribuire agli altri le intenzioni contrarie, come se invece gli altri fossero felici della pressione fiscale attuale. Noi nel nostro programma abbiamo come obiettivo prioritario la discesa della pressione fiscale, ma sappiamo che non è facile nel breve periodo».

Altri dicono che la propaganda ora la fate voi, minacciando di uscire dalla maggioranza.

«Non è una minaccia, lo ha detto bene anche Napolitano, cerchiamo solo di ricordare a tutti qual è l'obiettivo di questo governo, i motivi per cui è nato. Siamo una coalizione che deve fare un vero e proprio patto di programma, verso un'agenda definita e condivisa, viceversa l'atteggiamento di propaganda continua non fa che distogliere l'attenzione del governo e allontanarlo da quei provvedimenti, non tutti indolori, di cui il Paese ha bisogno».

Casini non è d'accordo con Monti.

«I rapporti con l'Udc non sono certo in una fase rosea, il senatore Casini ha ritenuto di volersi smarcare».

Si può anche osservare che non siete rilevanti in Parlamento.

«Scelta civica è certamente non rilevante nei numeri, ma credo che il nostro contributo principale sia in termini di competenze tecniche e di autorevolezza, ingredienti che possono tornare molto utili per le riforme».

Vi ritenete indispensabili?

«Non è questo, osservo solo che abbiamo finora svolto anche una funzione di cuscinetto fra Pdl e Pd. Senza la nostra presenza al governo rimarrebbero da soli, ma anche in uno stato di perenne scontro, che rappresenterebbe la paralisi di questo governo. Dicono che noi siamo divisi, ma entrambi dimenticano il forte disagio al loro interno».

M. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

Il profilo

Ilaria Borletti Buitoni, 58 anni, imprenditrice, ex presidente del

Fai, il Fondo per l'ambiente

Al governo

Deputata di questa XVII Legislatura per Scelta civica e sottosegretario al ministero per i Beni e le Attività culturali del governo Letta

